

## CAMBIAMENTO ANCHE IN EUROPA

# Draghi pensa alla riforma del bilancio dell'Eurozona

VITTORIO DA ROLD  
MILANO

Il presidente incaricato, Mario Draghi, ha detto a due parlamentari che farà del bilancio comune dell'area dell'euro, ipotesi attualmente in un binario morto a Bruxelles, una priorità politica dell'Italia, se dovesse diventare primo ministro. Si tratta di un segnale forte delle sue ambizioni europee e dell'indirizzo della sua futura squadra di governo. Carlo Calenda, leader del Partito azione, e Manfred Schullian, capo del gruppo misto alla Camera, hanno entrambi riferito all'agenzia Bloomberg che Draghi ha sottolineato l'8 febbraio la sua volontà di operare per un bilancio comune dell'area euro nel corso delle consultazioni per la formazione dell'esecutivo. L'ex capo della Banca centrale europea ha parlato della formazione di un esecutivo fortemente europeista, ma l'indiscrezione di rilanciare il progetto di un bilancio comune, proposta bocciata nel corso dell'eurogruppo del dicembre 2018 sotto la presidenza del portoghese Mario Centeno, dà una nuova spinta a un

progetto di riforma voluto dalla Francia di Emmanuel Macron e sostenuto, con meno vigore, dalla cancelliera tedesca, Angela Merkel. Draghi, nel corso delle consultazioni, ha ovviamente delineato un programma incentrato sull'utilizzo dei 209 miliardi di euro del pacchetto di ripresa europeo, con più investimenti e meno sussidi, ha precisato il deputato Schullian. Ma Draghi ha menzionato, a sorpresa, la necessità di una riforma fiscale in campo europeo. L'apertura dell'ex presidente della Bce non è una novità assoluta nel dibattito comunitario. Infatti, quando era presidente dell'Eurotower, Draghi aveva chiesto con urgenza agli stati membri dell'euro di creare un bilancio comune. Ma ora lo farebbe con nuovo vigore da leader italiano, la terza economia dell'area euro.

### Il pezzo che manca

L'idea di un bilancio comune per l'area della moneta unica ha radici antiche: la proposta è nata durante la crisi finanziaria del 2010 con i suoi sostenitori, guidati da

Macron, che sostenevano che era necessario aiutare a stabilizzare l'economia durante le recessioni. Un bilancio comune è un pezzo chiave mancante nell'architettura dell'euro per integrare la politica monetaria della Bce. Una decisione in tal senso aiuterebbe i paesi a sostenere la domanda durante uno shock asimmetrico di uno dei 19 paesi della zona euro o di un rallentamento comune, come nel caso di una crisi pandemica. Una riforma di questo tipo aiuterebbe inoltre a proteggere l'economia dagli shock che potrebbero colpire le finanze pubbliche. Ma il cammino della proposta è accidentato: il 16 novembre 2018 dopo un vertice tenuto in Germania tra Merkel e Macron a Meseberg, il Financial Times rese noti i contenuti di una bozza per creare un bilancio unico dell'eurozona con proprie tasse ad hoc. Parigi voleva un cuscinetto comune da utilizzare per scopi di «stabilizzazione» e per aiutare a superare eventuali shock. Ma le cose andarono diversamente: dopo quindici ore

di negoziati serrati il 4 dicembre 2018 a Bruxelles, Mario Centeno, presidente dell'eurogruppo, dovette riconoscere il fallimento dell'intesa su un bilancio comune a causa dell'opposizione soprattutto di Olanda e Finlandia. I ministri delle Finanze, nonostante l'attivismo del francese Bruno Le Maire, riuscirono a concordare di accrescere solo il ruolo del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) per rafforzare la prevenzione e le capacità di risoluzione delle crisi dell'area euro. Ma ora Draghi pensa di poter tornare sul tema a sostegno dello sforzo della Banca centrale europea. Il bilancio della Bce ha infatti raggiunto il nuovo massimo storico. Gli asset totali sono aumentati a 7.054,5 miliardi di euro la scorsa settimana e complessivamente il bilancio è pari al 70,7 per cento del Pil dell'Eurozona contro il 34,5 per cento della Fed, il 36,4 per cento della Bank of England o il 131,6 per cento della Bank of Japan. Un soccorso da parte di un bilancio comune della zona euro si impone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

